



Conto corrente  
con la Posta

**Abbonamento** — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno  
e per l'Estero spese postali in più.  
**Inserzioni** — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda  
pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO V — NUM. 44

Brindisi — 1 Dicembre 1904 — Brindisi  
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario C. Mealli

## NICOLA SCHIAVONI

Rimasto addoloratissimo per la guerra sleale fatta al suo caro amico Raffaele De Cesare, caduto a Manduria nelle ultime elezioni politiche; e tremendamente scosso per gli insulti ed i veri atti barbarici commessi contro di lui dal partito vittorioso, colto da subitaneo malore, cessava di vivere Domenica 20 Novembre u. s.

Egli, patriota insigne, prese parte principale nei moti del '48; e fu compagno del Duca Castromediano, di Libertini e di molti altri generosi, che sacrificarono vita ed averi per la patria.

Mentre era stata chiesta per lui e per Castromediano la pena di morte, furono poi entrambi condannati a 30 anni di lavori forzati; e lo Schiavone scontò parte della pena nel Bagno di Brindisi. Passò poi a Montefuso, Montesarchio e quindi a Procida, da dove partì in esilio perpetuo dal Regno.

Con la morte del Senatore Schiavoni scompare un'altra delle ultime generose e gagliarde figure, che rimarranno immortali nella storia del nostro Risorgimento.

La grave perdita ha addolorato l'intera Provincia; e noi ci associamo a questo lutto comune, inviando alla famiglia dell'Illustre Estinto sentite e sincere condoglianze.

## STANZIAMENTI PER I PORTI

Il Ministero dei Lavori Pubblici ha autorizzato per il porto di Livorno una spesa di *due milioni!*

Questa è la notizia che abbiamo letto su parecchi giornali della Capitale; e a dire la pura e schietta verità, ha prodotto in noi una certa gelosia e indignazione nel tempo stesso, pensando, che, con *molta frequenza*, i porti di quella fortunata costa italiana, ottengono quanto è necessario ad essi, per i miglioramenti indispensabili alle attuali esigenze del commercio marittimo.

Noi, come non esistessimo addirittura: il nostro porto, si vede, non ha per il Governo quell'importanza generalmente riconosciuta sia in Italia che all'Estero; nè deve essere messo

neppure in condizioni tali, da poter rispondere, in avvenire, ad un probabilissimo suo maggiore sviluppo commerciale!

Se si tolgono gli antichi stanziamenti ottenuti con grandissimi stenti; e che finalmente dopo lunghi anni si sono incominciati a spendere pel nostro porto, in lievissimi benefici secondari, parte dei quali anche inutili, a Brindisi non si è più pensato, nonostante che bisogni di lavori importantissimi, furono ad esso riconosciuti, nelle visite numerose a noi fatte da diversi alti personaggi del Governo.

L'On. Chimienti, tempo fa, ci disse che si sarebbe cooperato tutt'uomo per un nuovo stanziamento di un milione: attendiamo da lui notizie più concrete in proposito, e speriamo che gli sforzi del nostro Rappresentante Politico, ottengano un favorevole risultato; però, *conoscendo abbastanza*, come suol dirsi, *i nostri polli*, stentiamo a credere che il Governo abbia intenzione di fare, a nostro riguardo, uno strappo alle sue.... *antiche consuetudini!*

Il nostro porto potrebbe essere molto fruttifero, tanto per l'intera Provincia quanto per la Nazione istessa, se fosse in grado di offrire al commercio ed alla navigazione di grosso tonnellaggio, tutte quelle comodità di cui non da ieri sono provveduti molti porti dell'Italia Settentrionale. Noi siamo securissimi, che in tal caso, parecchie potenti Compagnie di Navigazione farebbero capo a Brindisi, aumentando il movimento marittimo commerciale.

Provvedimenti di prima necessità — secondo noi — sono l'escavazione profonda, più ch'è possibile, dei due seni di levante e ponente del porto interno; rendere quello esterno praticabile, se non tutto almeno nei punti principali, alle navi di grande pescaggio; ridurre l'accesso assai più facile e meno pericoloso, causa le secche *Bardet* e del *Fico*; insomma apportare tutti quei miglioramenti ritenuti ormai indispensabili, anche da persone incompetenti in cose marine.

È quindi all'On. Chimienti che ci raccomandiamo vivamente; egli se ha intenzione — come non dubitiamo — di veder davvero mutate le condizioni economiche della propria città, deve dedicare esclusivamente gran parte della sua opera al miglioramento del nostro porto, poichè dal mare, città, provincie ed intere regioni, spesso traggono una continua ricchezza.

## DRAPPI & DAMASCHE

Serata musicale.

In casa Balsamo, venerdì sera, fu tenuta una riuscitissima serata musicale.

V'intervennero il Sottoprefetto, il Tenente dei Carabinieri, il Cav. Ernesto Bianchi, il Cav. Nervegna

con le rispettive Signore; il Pretore, la Signora Anna Ved Parlander e Signorine, i fratelli Arturo e Giovanni Mazari, il Maestro Prisco, e diverse altre rispettabilissime famiglie di cui ora mi sfuggono i nomi.

Con modi squisiti, furono fatti gli onori di Casa dal Cav. Federico Balsamo e dalla sua distinta Signora, nonchè dalle gentilissime loro figliuole.

La sublime, l'insuperabile artista ISABELLA SVICHER cantò come solo a Lei è dato, diversi pezzi della *Sannambula* e della *Mignon*; la brava Signorina LOPEZ un pezzo della *Gioconda*; la Signorina GRAZIELLA BALSAMO un'aria della *Forza del Destino* ed una bellissima Romanza; e la sorella Signorina Michelina, eseguì con grande maestria diversi pezzi al piano.

Cantarono poi: alcune parti dei *Pagliacci* il valoroso baritono RAPISARDI; un pezzo del *Trovatore* il Tenore CASTELLANO; ed il bravo arpista Signor Nicola Pesce, si fece molto ammirare, per la valentia dimostrata nel suonare il difficilissimo suo strumento.

La serata insomma riuscì splendidamente, lasciando in tutti gli intervenuti il più grato ricordo.



### La bellezza della bruttezza.

Innanzi tutto tengo a dichiarare che intendo parlare delle sole *bruttezze* virili, poichè sono convinto che tutte le mie amabili lettrici saranno bellissime, nè può essere altrimenti. È dunque a taluni *brutti*, del cosiddetto *sesso forte*, che io insegnerò a rintracciare qualche cosa di strano, di sconosciuto: la *bellezza* nella *bruttezza*. Così vedrò darsi pace molti che fanno il viso della passione quando si guardano allo specchio e fuggono come una serpe spaurita la compagnia delle donne; l'uno per la palpebra che gli è afflosciata come per far l'occhietto; l'altro per la spalla che gli si alza, *forse per superbia*, circa d'un palmo più della compagna; un terzo perchè ha le gambe arcuate; un quarto per la forma del suo naso simile a quello di un bulldog, e così man mano.

Incominciamo ad esaminare alcuni fra i difetti più noti.

Se avete ad esempio i capelli rossi, bruttezza veramente odiata, pensate che quel colore è pregiatissimo in varie regioni del mondo: a Tripoli, ad esempio, proprio le donne si tingono le chiome col *minio*: ricordate poi che i capelli di parecchi scienziati erano rossi, quelli di Vittorio Alfieri ad esempio; ed ecco rarità, pregio, sublimità, poichè certamente è cosa sublime quella di aver comune la sorte con i sommi.

Se avete la fronte piccolissima, non però il cervello, e tutta ricoperta di peli, potrete dirvi beato, poichè il sole non vi offenderà mai la vita, e vi risparmierà la spesa, ai bagni, di un cappello di paglia; e poi, essa è una leggiadria che vi potrebbe essere invidiata da ogni Messicano.

Se avete le orecchie troppo lunghe, come Don Giovanni, oh quanto sareste adorato per *bellezza* in tutto l'Oriente: vi somiglierebbero nientemeno che a Mida.

Avete un naso grosso ed arcuato? sarà il naso aquilino, marziale, il naso di Dante, ed è tutto dire! Se poi fosse schiacciato e largo, sarebbe in grande stima nelle Indie e nell'interno delle Americhe; e poi non lo andrete ficcando... da per tutto, a cui però non bada un noto *Cocò* dotato di un naso vero Indostanese!

Siete un pochino scilinguagnolo? È un bel modo per non farvi parlar molto e non dire *asinate*! Seguirete spontaneamente il consiglio di Pitagora e di Senocrate, nè vi pentirete mai, come afferma il secondo, di aver taciuto.... E poi Demostene ed anche il nostro divino Tasso, si dice, che non avevano la più bella lingua del mondo!

Avete gli omeri offesi? Oh quanto spirito nei detti, quanta perspicacia d'ingegno; e a noi non mancano in città degli esempi. Nelle stanchezze e nei capogiri avrete sempre all'ordine un bel guancia: difficilmente vi potranno sbattere la testa al muro, e Gianni Pope ecc, saranno i vostri tipi.

Per concludere quindi, se vi fosse al mondo un uomo così fortunato da esser rosso di capelli, di fronte piccola e pelosa, di orecchie lunghe, nasuto, scilinguato, gobbo ecc, oh quanto nella sua deformità dovrebbe esser *bello*!...



#### I versi.

Sono di un giovane, il quale dimostra avere una facilissima vena poetica.

#### POVERA FOGLIA!

S'agita al vento, e al patrio ramo intorno  
Una foglia sorvola inaridita,  
Che alfin pallida, stanca e senza vita  
Cade calpesta e abbandonata al suol.

Povera foglia! Tu del dolce aprile  
I fior più non vedrai, e le sorelle  
A cui parlar solevi, e mai le stelle  
Illuminarti a sera e a l'alba il sol.

Povera foglia! Il vento ti baciava  
Ed ora ti fa guerra, e l'usignuolo  
Che posarsi su te cotanto amava,

Ora passando con placido volo  
Ti guarda e fugge, ti disprezza e ride!  
Esule foglia, ti compiangio io solo!

Saltarello

## PER IL SEMAFORO

### Una buona notizia

Quasi tutti i periodici della Provincia e molti quotidiani, tempo fa pubblicarono la notizia che il Governo, allo scopo di non spendere 30000 lire per i lavori di restauro del nostro Forte a mare, era venuto nella determinazione di togliere il Semaforo per trasportarlo nelle vicinanze di Carovigno.

Impressionati della nuova disposizione, e con noi l'intera cittadinanza, in ispecial modo il ceto commerciale, scrivemmo in proposito un articolo sul numero 45 del nostro giornale raccomandando la cosa al nostro Rappresentante Politico. Non mancammo di spedire, com'è nostro solito quando trattasi d'interessi cittadini, una copia di detto numero tanto al Ministero quanto all'On. Chimienti, il quale si è vivamente interessato della questione, importantissima per Brindisi.

I risultati delle pratiche fatte in merito i lettori possono trovarli nella seguente lettera, inviata dal Ministero della Marina al nostro Deputato:

« *Egregio Amico*

« E' totalmente priva di fondamento la notizia che il Ministero intende togliere il Semaforo da Brindisi e trasferirlo altrove.

« Si sono ordinati soltanto dei lavori di riattamento al fabbricato, perchè ritenuti necessari dal Genio Militare.

« Saluti cordiali »

A noi sembra che questa sia una seconda edizione di quanto avvenne per il trasloco a Lecce del Comando del *Circolo di Finanza*, rimasto poi a Brindisi!

È impossibile che i giornalisti, specie quelli di Capitale, possano pubblicare notizie da loro inventate di sana pianta. In tale convinzione noi siamo *certissimi*, che, tanto il *Circolo di Finanza* quanto il *Semaforo* ci sarebbero stati tolti, se non se ne fossero vivamente interessati e la stampa locale ed il Rappresentante Politico.

## Per un trasloco

Abbiamo letto su diversi giornali, che nel movimento del personale delle Capitanerie di Porto, è compreso il trasloco a Venezia di questo Comandante Sig. Marino Fincati.

Intanto, mentre auguriamo al partente una carriera sempre più splendida, e ci congratuliamo con lui per aver ottenuto di ritornare nei luoghi nativi, cogliamo occasione per augurare, d'altro canto, a noi stessi, che l'egregio sostituto sappia meritarsi — come del resto non dubitiamo data la fama che lo precede — la stima e l'affetto dei poveri Brindisini, a cui spesso tocca dover subire in santa pace *certi Funzionari*, scelti, pare, a bella posta a..... scomputo dei nostri più gravi peccati!

Con ciò non vogliamo sicuramente alludere al Signor Fincati, Dio ce ne guardi; ma bensì intendiamo parlare in generale, avendo ragioni tali, per cui non possiamo assolutamente trattenere questi sfoghi, che sono poi *abbastanza* innocui!

Tempo fa un nostro egregio concittadino al quale stanno veramente a cuore gl'interessi marittimi di Brindisi, dimostrò qui, in un suo articolo inviatoci, come l'avvenire del nostro porto è stato in massima parte inceppato dall'*opera deleteria* dei Funzionari in parola; sia per trascuratezza, sia per incapacità e sia — forse causa principale — perchè Brindisi non ha saputo..... accattivarsi le loro simpatie!

Riepilogando infatti quanto ebbe ad esporre il prelodato articolista, devonsi attribuire a diversi Ufficiali di porto i seguenti *disservizi* procurati a quest'ultimo:

1. Proposta di costruire la banchina centrale 10 metri più in dentro al mare, restringendo di tanto il limitato spazio acqueo di cui dispone il porto interno in quel punto!

Fu evitato questo gravissimo danno, per le vive proteste della cittadinanza.

2. Dopo il famoso incaglio del *Duilio*, per proposta dell'Ufficiale di Porto di quell'epoca, fu trasportata sulla profondità di metri 7, anzichè 9, la boa-segnale a fanale rosso situata in prossimità della secca del fico, a grave pericolo della navigazione.

3. Soppressione del fanale rosso sul Forte a mare, ottimo rilievo per i naviganti. Una tale disposizione causò l'investimento di parecchi legni mercantili; e per rimediare al mal fatto, mettendo in salvo il prestigio dell'Ufficiale che con un'avvedutezza di vero marino (!!) l'aveva proposta, furono fatte spendere 100000 lire al Governo e 20000 al Comune, sua quota, per il fanale di Punta Riso.

4. Proposta per la famosa costruzione degli inutili ponti in legno a Sant'Apollinare, dove si pretendeva che si fossero ormeggiati per lo scarico del carbone i piroscafi di grande portata, come ora vengono costruiti!

Essi costarono parecchie e parecchie migliaia di lire, mentre si sarebbe speso forse meno per una banchina a secco, opera veramente stabile e necessaria, come avrebbe desiderato la cittadinanza.

5. Parere contrario per l'estirpazione della secca del Fico progettata dall'Ing. Zainy nel 1883; e ve ne sarebbero ancora molti altri da citare, se si volesse tener conto di quelli meno interessanti a cui per brevità non accenniamo.

Il mandato dell'Ufficiale di Porto è per Brindisi di non lieve importanza, nonchè delicatissimo; e noi siamo certi che il Capitano Trucco, saprà disimpegnarlo in modo ammirevole, come il suo nome, ripetiamo, non ci fa dubitare.

Noi, Brindisini, abbiamo gran bisogno di validi ed attivi coadiutori, per risollevare le sorti di questo Porto meraviglioso.

Oscar

## CRODACA TEATRALE

Dopo la serata in onore dei Leccesi, accorsi qui in gran numero il giorno 24 s. — ad onta d'un tempaccio da lupi — per assistere allo spettacolo della LUCIA, che resta sempre il *clou* della stagione, abbiamo avuto diverse altre recite del FAUST con un crescendo di entusiasmo nel pubblico affollatissimo.

È superfluo dire che la *Svicker* nell'uno e nell'altro spartito ha addirittura soggiogato il nostro pubblico con le varie e rare risorse del suo canto, con quei preziosi lenocinii di vocalizzi limpidi e delicati e con tutte le più seducenti attrattive dell'arte lirica e dell'azione drammatica, in cui ella è maestra insuperabile.

Della signorina *Lopez*, che nel FAUST tiene la parte di *Siebel*, è poco se si afferma che ha saputo conquistarsi le più vive simpatie del pubblico, che tutte le sere le prodiga fragorosi e meritati applausi.

Il *Rapisardi*, un *Valentino* ideale, è sempre festeggiato in grazia a quel particolare calore passionale impresso al suo canto e alle pregevoli virtù della sua voce, che spazia agilmente in una chiara, simpatica e potente gamma baritonale. Egli provoca sempre una vera esplosione di entusiasmo alla bella romanza del secondo atto e alla scena finale del quarto.

Un'incarnazione eccezionalmente fortunata trova poi il carattere di *Mefistofele* nella persona del basso *Spangher*, un artista di alto merito e d'un talento felicemente versatile. Il pubblico non gli è avaro di applausi, specialmente all'aria « *Dio del Foro* » e alla serenata del quarto atto.

Al tenore *Malesci*, che tanto egregiamente sostiene la parte di *Faust*, gli spettatori del VERDI si son creduti in dovere di pagare un debito di giustizia, e convinti che la titubanza della prima sera non fu che effetto d'una invincibile emozione, gli hanno tributato applausi indubbiamente meritati.

Ed ora passiamo all'ultima opera della stagione, LA FORZA DEL DESTINO, portata in scena la sera di mercoledì, con coscienziosa preparazione artistica e incensurabile allestimento scenico. Una grande e viva aspettativa sospinse quella sera il pubblico nella magnifica sala del nostro *Massimo*, che presentava un superbo colpo d'occhio d'eleganza e di bellezza muliebre; l'aspettativa per l'eletta prima donna sig.a *M. Pizzagalli*, che per la prima volta si produceva in questo teatro. E il pubblico mostrò di apprezzare le belle doti della distinta artista, malgrado che un'evidente indisposizione le impedisse il pieno e libero uso dei rari mezzi vocali di cui ella aveva dato saggio nelle prove dell'opera. Pertanto è doveroso riconoscere che non si poteva pretendere di più da una prima donna che per una condiscendenza all'impresa, o meglio ancora, ad un pubblico impaziente nella febbre dell'attesa, si reca alla ribalta in uno stato eccezionalmente anormale.

Ad onor del vero bisogna dire però, che il nostro pubblico ha saputo tenere ben di conto gli alti pregi della valente artista, accogliendola con le più festose dimostrazioni di simpatia.

La sig.a *Lopez*, una *Preziosilla* incomparabile e biricchina, mette sempre in maggiore evidenza i suoi pregevoli requisiti di contralto e si fa ammirare e applaudire per la grazia del canto e della scena.

Il tenore *V. E. Castellano (Don Alvaro)* continuava a fare sfoggio della sua bella voce estesa e potente ed elettrizza addirittura il pubblico, quando con la maggiore disinvoltura e naturalezza raggiunge quei suoi acuti limpidi e poderosi.

Il *Rapisardi (Don Carlo di Vargas)*, come il solito, ebbe riconfermato il successo delle altre sere e fu costretto a bissare la romanza del secondo atto e in molti altri punti raccolse la più schietta ed entusiastica ovazione del pubblico.

Molto applaudita la macchietta di *Fra Melitone*, tanto egregiamente rappresentata dal baritono Sig. *Missiani*, che ha saputo farne una sua gustosissima creazione con vivo divertimento degli spettatori.

Il basso *Spangher, (il Padre guardiano)* dà ancora un saggio della felice versatilità del suo genio artistico, passando con tanta agilità dalle beffarde sghignazzate di Mefistofele al canto seraficamente ispirato d'un'anima imbevuta d'ascetismo.

Ma non è solo dei protagonisti che è doveroso parlare, chè una particolare menzione e una lode sincera meritano certi dimenticati quanto indispensabili cooperatori di tutti gli spettacoli, senza dei quali un'opera è destinata a cadere: voglio dire il coro e il suggeritore. Tutti unanimemente convengono che il coro del *VERDI* va a meraviglia eppure nessuno finora s'è degnato di battergli una sola volta le mani, specie in quei contrasti e passaggi difficili, così perfettamente intonati e magistralmente eseguiti, che ricorrono molto di frequente nel *FAUST* e nella *FORZA DEL DESTINO*. Una massa corale, come quella della presente stagione, è cosa molto difficile a trovarsi, perchè diretta da un giovane maestro, Achille De Pascale, che è un vero e riconosciuto valore, e formata di ottimi elementi, che il pubblico sinceramente ammira, quando vengono elevati all'importanza di comprimari. Infatti domenica scorsa avemmo occasione di applaudire la brava signa Di Tondi Paolina, che per indisposizione della Lopez sostenne tanto bene la parte di *Siebel*; e quasi ogni sera ascoltiamo con piacere gli esordienti G. D'Ammario e V. De Marco, due giovani di belle promesse.

Ma un prezioso fattore di sicura riuscita, un importantissimo coefficiente di fortunato successo, è quell'invisibile *Deus ex machina*, che, celato agli sguardi indiscreti dei profani, spinga il prodigio di un'assistenza oculata e intelligente sotto la cuffia verde della ribalta. Chi non ha l'occasione di seguire quel fenomeno d'attività e d'energia, che è il signor Arturo Mercadante, dalla prima all'ultima battuta dell'opera, non può certo immaginare che almeno i tre quarti del lavoro immane della direzione gravita sulle povere braccia di quel modesto cooperatore.

Eppure nessuno pensa a lui, nessuno si accorge di lui, ed è grazia se arriva ad uscire illeso dalla mezza lama spezzata al brando di Valentino, o dai cocci di piatti infranti, che si vede schizzare sotto il naso, quando la turba dei famelici fa ressa intorno al rubicundo e furibondo Fra Melitone.

*Colline*

### Rifornimento di combustibile delle navi da guerra.

A quanto si dice, pare che il governo ha tutte le buone intenzioni di tenere anche nel nostro porto un deposito di carbone, per il rifornimento delle navi da guerra.

Giorni sono è qui giunto un R. rimorchiatore con un galleggiante, il quale dicesi sia pieno di nafta per il rifornimento delle torpediniere.

Questi preparativi dimostrano, senza dubbio, che il Governo si è ormai accorto dell'abbandono in cui aveva sin'ora lasciato l'Adriatico; e che, sebbene troppo tardi, vede ormai la necessità di farne frequentare i porti dalle sue navi.

Molti e molti ufficiali della R. Marina, non hanno mai visitato il nostro porto; e ciò è un fatto grave e che sorprende non poco, specialmente se si considera essere uno fra i principali di questo mare.

*S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HERION di Venezia.*

## CRONACA

### Nozze

In questa settimana il Signor Ricciotti D'Amelio si univa in matrimonio con la Distinta Signorina Romilda Giudice di Casarano.

Auguriamo alla simpatica coppia una completa felicità.

### La pulizia nella manifatturazione del pane !!

Giorni sono ci siamo accorti che per la manifatturazione del pane, viene presa l'acqua marina da ponte piccolo, l'ientemeno dove vengono vuotati i carri delle acque luride, e dove spesso si vedono galleggiare carogne d'ogni specie!

Al fatto, non aggiungiamo commenti!

### Ritorno

Dopo due mesi d'assenza, per essersi recato in Napoli presso la Clinica del Prof. Massei, è ritornato fra noi il Dottor Pasquale Russi, il quale ricomincerà a dare consultazioni per malattie di Naso, Gola ed orecchi, in Brindisi il Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle 9 alle 11, per i poveri dalle 7 alle 8, ed a Squinzano negli altri giorni della settimana.

Al valente Dottore ed amico carissimo diamo il ben tornato.

### Ribellione alle Guardie Daziarie

Giorni sono, mentre entravano dalla via Stazione diversi traini carichi di Vino, si fermarono per le operazioni Daziarie, rimpetto a quell'apposito ufficio.

Compiuto tutto quanto era necessario, la guardia Zecca Ernesto domandò ai conducenti i suddetti traini, se avessero, com'è solito, bocce di vino di loro proprietà, al che fu risposto che ve n'era una di tre litri.

Il ricevitore Gianfrida Sebastiano, obbligò allora il proprietario della boccia a sdaziarla regolarmente, cosa che fece montare sulle furie i trainanti, uno dei quali ferì al braccio il Ricevitore e tentò di fare altrettanto con la guardia Zecca, che riuscì, per aver trovato fortunatamente in un cassetto una rivoltella, a tenere a debita distanza l'assalitore.

Due dei ribelli furono arrestati; ed ha meravigliato il mancato intervento, di un graduato dei Carabinieri e di due militi, sebbene fossero stati insistentemente invitati.

Ora noi, a nome di tanti padri di famiglia, che in qualità di guardie Daziarie sono obbligate di notte a stare, soli, di guardia in punti pericolosissimi, pregheremmo l'Egregio Sig. Direttore — che conosciamo per un solertissimo impiegato — a volere interessarsi perchè le guardie, come Lecce, Bari ecc. siano regolarmente armate.

### Nuova Associazione

Sappiamo che ad iniziativa del Sig. Alfredo Mazari - Villanova è per fondarsi un'Associazione fra Proprietari e fittavoli della città.

Plaudendo alla bella iniziativa, auguriamo che gli sforzi del Sig. Mazari Villanova ottengano un favorevole risultato; e ciò negli interessi economici dei nostri agricoltori.

### Il Bilancio Comunale

È atteso con grande ansietà il progetto del Bilancio Comunale per 1905 e relativa discussione. Intanto, come si verifica su tutto quanto riflette Amministrazione pubblica, nulla si vede nè si sente al riguardo; e la cittadinanza ha tutte le ragioni di criticare un sistema amministrativo, le cui bruttissime conseguenze si piangeranno in avvenire.

A palazzo Schirmuth v'è bisogno di vita vigorosa, non d'impotenza assoluta sotto tutti i riguardi...

### Avviso

Presso la libreria Cosimo De Nitto in Via D'Orimini N. 11 trovansi un grande assortimento di cartoline illustrate di ultima novità, come pure un grande assortimento di cartoline per le feste Natalizie.

Quei signori che desiderano farne acquisto possono tenere avvisato il suddetto, che fornirà il rispettivo album a domicilio.

## SAPEVAMCELO!

Che il catrame avesse delle virtù grandissime contro i catarri, le bronchiti, l'asma, le malattie di petto, era noto *ab antiquo*. — Ma le preparazioni che se ne facevano, soprattutto quelle estere erano qualcosa di ripugnante: si dovevano perciò dai pazienti abbandonare per sopravvenuta invincibile nausea, o anche per fenomeni più gravi di intolleranza.

Fu il Chimico Paneraj di Livorno che ottenne una preparazione di catrame, purificato con suo metodo speciale, che è gradevole al gusto, e di facile somministrazione. — I deboli di petto, i tossicologi, prendano l'Estratto Catrame Paneraj, che non reca disturbo all'apparato digerente, anzi ne migliora il funzionamento.

### Stato Civile

dal 25 al 29 Novembre 1904

**Nati 15** — Danese Anarchia, Pentassuglia Giovanni, Perrone Salvatore, Palumbo Antonia, Montagna Maria Carolina, Capilli Pasqualina, D'Accico Francesco, Intiglietta Angelo, Gigante Elvira, Tundo Matilde, Calò Leonarda Rosa, Ingresso Cesarina Concetta, Cesari Cosimo, Faggiano Domenico.

**Morti 8** — Conte Enoc m. 19, Di Bitonto Rugiero a. 24, Degli Abizzi Filomena a. 43, D'Agnano Vito a. 3, De Cesare Antonia a. 32, Panzera Vincenzo a. 45, Zullino Lucia a. 62, Funtò Vincenzo a. 82.

**Pubblicazioni 10** — Guadalupi Domenico a 20 con Ingresso Teresa a. 18, Quartullo Felice a. 21, con Baglivi Anna Teresa a. 20, Fischetto Antonia a. 26 con Pati Rosa a. 25, Ippolito Emilio a. 27 con Miccoli Cosima a. 18, Taurisano Giovanni a. 28 con Erriquez Anna a. 21, Agnusdei Luigi a. 50 con Pennetta Vincenza a. 50, Rodia Nicola a. 22 con Pica Francesca a. 18, Bello Grazio a. 27 con Salerno Filomena a. 17, Avallone Giovanni a. 26 con Semeraro Maria Addolorata a. 27, Bungaro Francesco a. 26 con Intiglietta Maria Cristina a. 27.

**Matrimoni 7** — Russo Vincenzo a. 35 con Galasso Grazia a. 27, Molfetta Cosima a. 39 con Magno Clementina a. 37, Nives Grazio a. 28 con Caputo Addolorata a. 24, Crovace Teodoro a. 31 con Calò Antonia a. 20, Pina Francesco a. 25 con Libardo Cosima a. 25, Cafarella Antonio a. 29 con Ungaro Maria Concetta a. 30, Siccardi Cosimo a. 29 con Bacco Cosima a. 23, Emanuele Teodoro a. 34 con Molfetta Vincenza a. 18.

## Fichi informati con frutta mandorla

### SPECIALITÀ DI BRINDISI

(indicatissimi per regali)

Preparati dalla Signora **LUCIA MASTRANDREA - FERRARA.**

Premiati con le più alte onorificenze alle Esposizioni di **ROMA, FIRENZE e S. LOUIS** (Stati Uniti d'America).

Le commissioni debbono indirizzarsi al Signor

**F.SCO MASTRANDREA**

CORSO UMBERTO I. N.° 29 — BRINDISI



M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1904